

Agricoltura Digitale

Cosa e perché?

La crisi del 2008 ha modificato profondamente la fisionomia economica del nostro Paese: il calo dei volumi acquistati di prodotti agroalimentari è un fenomeno iniziato nel 2010 e proseguito fino al 2013 con una contrazione media annua dello 0,5%.

Oggi i Fondi comunitari - pari a circa 7 miliardi di euro/anno - rappresentano la più consistente fonte di finanziamento per le imprese agricole e per circa l'80% di essi (ossia i "piccoli agricoltori" che percepiscono fino a 5.000 € annui) è vitale. Pertanto, il miglioramento e la semplificazione nell'accesso a questi Fondi sono obiettivi primari delle politiche agricole.

E' opportuno che la semplificazione sia attuata contestualmente alla Riforma della PAC (Politica Agricola Comunitaria) relativa al periodo 2014 - 2020 che modifica il sistema di norme a carico degli agricoltori. Infatti, le nuove regole stabilite dalla Commissione UE per l'erogazione dei Fondi comunitari (FEAGA e FEASR) introducono nuovi adempimenti sia per l'Amministrazione sia per le imprese, che rischierebbero d'incrementare il carico burocratico se il processo non venisse revisionato nel profondo attraverso il ricorso alla digitalizzazione.

A queste sollecitazioni l'Amministrazione agricola ha risposto con iniziative d'indirizzo e normative volte a semplificare gli adempimenti per le imprese agricole e a migliorare l'efficienza della macchina amministrativa.

Il 18 novembre 2014 il Ministero delle Politiche Agricole ha presentato il "Piano Agricoltura 2.0 - Amministrazione digitale, innovare per semplificare" che prevede interventi basati sulla innovazione tecnologica e sulla semplificazione amministrativa e di processo, finalizzati ad eliminare (ovvero ridurre al minimo) il carico burocratico per gli agricoltori ed il ricorso a processi non informatizzati.

Il "Piano Agricoltura 2.0" ha dunque l'obiettivo ambizioso innovare per semplificare, eliminando la burocrazia inutile, mettendo l'Amministrazione al servizio degli agricoltori e portando a zero l'utilizzo

della carta. L'attuazione della nuova Politica Agricola Comune è divenuta l'occasione per fare un salto di qualità.

A livello normativo sono stati recentemente realizzati in ambito agricolo obiettivi di grande importanza, quali:

- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)"; in vigore dal 1 gennaio 2015, che prevede l'inserimento dell'anagrafe delle aziende agricole tra le banche dati di interesse nazionale

individuata dal Codice della Amministrazione Digitale. In particolare, è stato modificato l'articolo 60, comma 3-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2015, n. 82 che elenca le banche dati di pubblico interesse ai sensi del CAD: dopo la lettera f-bis) stata aggiunta «f-ter)

Dal gennaio 2015 l'Anagrafe delle Aziende Agricole è banca dati di interesse nazionale.

- il DM 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla semplificazione della gestione della PAC (Politica Agricola Comunitaria) 2014-2020 approvato d'intesa Stato - Regioni, che stabilisce che «il fascicolo aziendale e l'insieme delle informazioni relative ai soggetti tenuti all'iscrizione all'Anagrafe, controllate e certificate dagli Organismi pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica amministrazione in particolare del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)».

Il DM di fatto costituisce la base normativa che sostiene il «Piano Agricoltura 2.0» a decorrere dalla corrente campagna 2014-2015.

Tali norme atualizzano la precedente base normativa (art. 1 del DPR 503/99 che istituisce l'anagrafe delle aziende agricole; il Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 99 che ha trasferito ad AGEA le funzioni di coordinamento e gestione del Sistema informativo Agricolo Nazionale, SIAN; il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, - convertito in Legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, L. 4 aprile 2012, n.35), che non è riuscita a produrre risultati di particolare efficacia dal punto di vista della semplificazione e dell'innovazione, poiché non accompagnata da un contestuale progetto di digitalizzazione e riorganizzazione dei processi.

Chi fa cosa?

Il Ministero per le Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali, l'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) e l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) sono impegnate in un programma comune che, in attuazione delle norme sopra citate, prevede la realizzazione per il triennio 2015-2017, di una serie di interventi di innovazione e semplificazione basati sulla digitalizzazione.

AgID, Agenzia per l'Italia Digitale, sostiene il MIPAAF e AGEA nella progettazione e realizzazione degli interventi.

Gli interventi previsti sono stati progettati per agire in maniera integrata su tutto il dominio agricolo: Pubblica Amministrazione, Imprese, Centri di Assistenza Agricola (CAA), Organismi Pagatori, Autorità di Gestione, Regioni.

Il Piano si riferisce ai seguenti ambiti di intervento:

- Agricoltura 2.0
 - ➔ Domanda PAC pre-compilata on line a marzo 20
 - ➔ Pagamento anticipato fondi europei a giugno 2015
 - ➔ Integrazione Fascicolo Aziendale, Piano di Coltivazione e Quaderno di Campagna
 - ➔ Anagrafe unica delle aziende agricole: "sincronizzazione" dei sistemi regionali con il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)
 - ➔ Banca dati unica dei certificati da presentare a carico del produttore
 - ➔ Domanda unificata (unica domanda di aiuto dal 2016)
 - ➔ Sistema Informativo integrato Stato-Regioni

- Servizi d'innovazione per l' Amministrazione e per le imprese agricole.

Servizi di innovazione per l' Amministrazione

- ➔ Domanda Grafica di richiesta Fondi (semplificazione e trasparenza)

- ➔ Semplificazione Piani di Sviluppo Rurale (sistema ex ante di verifica dei bandi regionali)
- ➔ Semplificazione Piani di Sviluppo Rurale (sistema unico per la gestione delle domande di aiuto regionali)
- ➔ Semplificazione e automazione del Piano Assicurativo Individuale (Rischi coperti, copertura assicurativa, localizzazione dell'oggetto assicurato, perizia georeferenziata)
- ➔ Innovazione dei processi (Enterprise Architecture, Comunicazione Multicanale, Interfaccia in Linguaggio Naturale)

Servizi di innovazione per le imprese agricole

- ➔ Carta AgriPay integrata con identità digitale e firma elettronica a 1.500.000 agricoltori senza oneri aggiuntivi a carico della Amministrazione
- ➔ Servizi a valore aggiunto per le imprese (Farmer's Tool Managing Support System, Business Plan)
- ➔ Portale DOP-IGP, anagrafica produttori, attività di controllo e certificazione
- ➔ Portale e servizi e-commerce
- ➔ Comunicazione e innovazione (InformAzienda, APS, Open Data)

Dove siamo e cosa manca

La base normativa è di fine 2014- inizio 2015, ma il programma darà i suoi risultati sin dal corrente anno 2015. Per l'attuale campagna agricola è infatti previsto di avviare tutti i servizi, ed in particolare la domanda PAC precompilata, la "sincronizzazione" del SIAN con i sistemi informativi regionali e l'identità digitale di 1.500.000 agricoltori.

Gli stakeholders pubblici coinvolti

- Ministero per le Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali
- ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare)
- AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura)
- AgID Agenzia per l'Italia Digitale
- Ministero Economia e Finanze, Agenzia delle Entrate e Agenzia del Territorio
- INPS

- Ministero della Sanità
- Regioni
- Organismi pagatori Agricoli

Gli stakeholders privati coinvolti

- Imprese agricole
- Centri di Assistenza Agricola (CAA)
- Organizzazioni di produttori e cooperative
- Industrie di trasformazione
- Camere di Commercio

Soluzione a sostegno dell'offerta o della domanda?

Entrambe

Tempistica

2015-2017

Monitoraggio dell'iniziativa

AgID in collaborazione con MIPAAF, ISMEA e AGEA.

Calcolo dei benefici /indicatori

- incremento dell'utilizzo dei servizi on-line da parte degli agricoltori
- incremento nella tempestività della erogazione dei fondi comunitari
- incremento dell'interscambio informative tra PPAA, a livello sia centrale che Stato-Regioni
- incremento della trasparenza della azione amministrativa complessiva, e della efficienza della stessa, con decremento delle potenziali correzioni finanziarie comminate dalla UE all'Italia

Tali benefici possono essere misurati attraverso:

- numero di servizi on-line disponibili
- tasso di utilizzo dei servizi online disponibili
- numero e importo delle erogazioni finanziarie gestite a favore degli agricoltori (rispetto alle precedenti modalità di funzionamento)
- numero e importo delle correzioni finanziarie da parte della UE (rispetto alle precedenti modalità di funzionamento)